

VR 634

Corte Turco, Scipioni

Comune: Salizzone

Frazione: Bionde di Visegna

Località: Bionde

Via San Giuseppe, 22

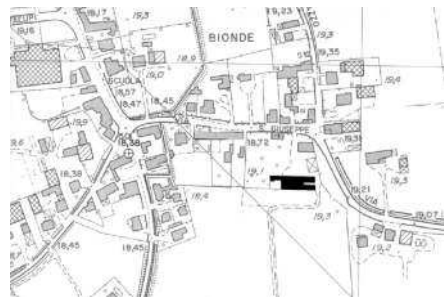
Irvv 00006578

Ctr 145 so

Un bel portale sormontato da tre piccoli pinnacoli dà forma all'ingresso di questa corte situata nella frazione di Bionde di Visegna a Salizzone.

La proprietà prende il nome da Camillo Turco che, nel 1581, volle che Giovanni Battista De Remine ne realizzasse il disegno. A distanza di oltre 50 anni, la corte apparteneva a un discendente della famiglia, un certo Pietro Antonio che risiedeva abitualmente proprio a Bionde di Visegna. Con gli anni la corte continuò ad ingrandirsi e, alla fine del Seicento, era composta da «casa dominicale con corte et horto nella villa di Bionde di Visegna». In tale descrizione

colpisce, in particolare, una precisazione nella quale, accanto alla casa, viene segnalata la presenza di «un brolo attaccato a detta casa con altri prati bassi da mezzo fieno per essere li medesimi dietro il fiume Tregnon, ogni anno in parte o tutta l'entrata rimane annegata». Un problema costante quindi quello del vicino fiume che, con una periodicità quasi sistematica, continuava ad allagare parte della corte (Scola Gagliardi, 1998). Accanto ad essa, la famiglia poteva contare su 230 campi e su due altre proprietà, la prima vicino a Nogara, la seconda sempre a Visegna. Ancora oggi l'antica dimora dei Turco, che si trova



nell'angolo sud-orientale del centro abitato di Bionde, si distingue per il grande portale voltato che si apre nel muro di cinta che delimita l'intero complesso. La casa padronale ha le due facciate simmetriche scandite da sequenze di finestre che tripartiscono la facciata. Al centro del piano terra, il grande ingresso ad arco a tutto sesto è affiancato dalla sequenza delle due monofore che si ripetono, con la stessa proporzione, al piano superiore.

Recenti lavori di restauro hanno interessato corte Turco che, nel corso dei secoli, ha subito altre naturali trasformazioni. Da rilevare pure la presenza di ben quattro comignoli sul tetto disposti anch'essi simmetricamente, e l'ala degli annessi rustici collocati in linea con l'edificio.

L'interno è semplice, tipico della dimora di campagna con le stanze disposte in maniera funzionale all'attività svolta all'interno della corte.

A fianco del complesso nobile si trovano le barchesse a tre luci con lesene, mentre a destra dell'ingresso proprio vicino alla strada, ha trovato disposizione anche un antico oratorio privato dedicato a San Giuseppe decorato esternamente da semplici paraste in cotto.

All'interno della proprietà è pure visibile, tra gli alberi del brolo, l'antica "giazara" con la volta d'accesso in cotto.



Il monumentale ingresso alla corte (Archivio privato Scola Gagliardi)